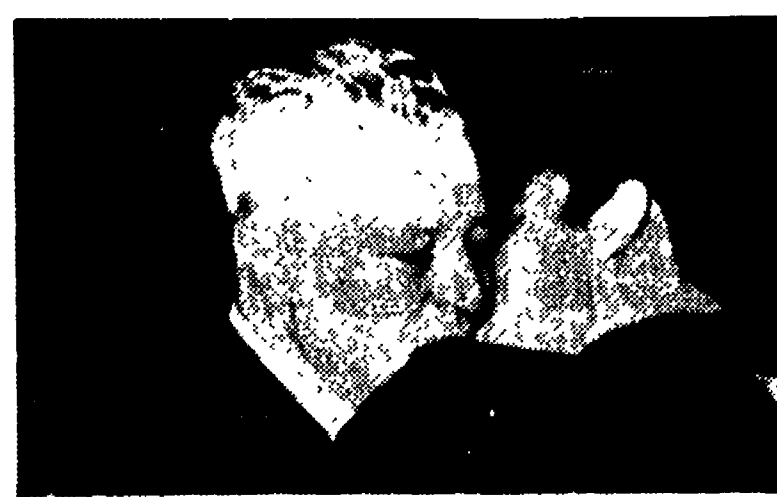


Ai familiari

Una zolla di terra

dove cadde Fiodor Poletaev



Il sindaco di Genova abbraccia il figlio di Poetaev.

Dal nostro inviato

CANTALUPO LIGURE, 15. Altre cerimonie ufficiali, altri incontri attendono i familiari di Poletaev nei prossimi giorni. Ma il viaggio al di là delle frontiere è concluso oggi quando, con i partigiani della «Pian-Cichero» e di altre formazioni della VI zona sono andati a Cantalupo a fare il percorso dell'ultima via lungo la quale ha marciato «Fiodor» il pomeriggio del 2 febbraio 1945. Sul bordo della strada, poco prima del ponte che attraversa il torrente Borbera e immette in Rocchetta, c'è una croce di legno bianca: Fiodor Poletaev è caduto lì.

Alia moglie e ai figli il compagno avvocato Lazagna, allora vice-comandante della «Pian-Cichero» e fu il 22 giugno 1945, quando un alpino sconosciuto, era con «Fiodor», ha raccontato la sua storia. La colonna tedesca che, attaccata da un

gruppo di otto partigiani, fu ucciso, il compito di farla ripiegare verso il grosso delle forze della brigata «Oreste», si attestava lungo il torrente e non restava che la drammatica situazione degli otto partigiani, i quali con scarse munizioni dovevano risolvere la situazione prima che i nazisti potessero ricevere rinforzi che avrebbero messo in pericolo l'intero schieramento. L'improvvisa decisione di «Fiodor» che abbandonava il comandante e l'alpino — con i quali si era portato fino a una decina di metri dal nemico — e si lanciava sulla strada: la sua morte e la resa dell'intera colonna.

Lazagna, poi «Ivan» — che comandava uno dei distaccamenti impegnati nella «Pian-Cichero» e «Terzo» — lo intendente della divisione che per primo aveva ricevuto «Fiodor» e gli altri tre russi che con lui avevano raggiunto la formazione — hanno raccontato la

ultima battaglia di «Fiodor» (che fu anche l'ultima battaglia combattuta nell'alta Val Borbera: dopo quella sconfitta i nazisti non osarono più risalire la valle). Maria Poletaeva e i figli ascoltavano piangendo guardando la croce bianca. Ancora una volta è toccato a Mikail ringraziare: «Ci trovammo — ha detto — tra l'altro — nel posto dove ha versato il suo sangue l'uomo che a noi è più caro... Visitando questi luoghi penso a mio padre e lo ringrazio per quello che ha fatto: per aver dato la vita per la felicità del nostro popolo e del vostro, che è un popolo così buono». Ma poi le lacrime gli hanno spezzato la voce e non è riuscito a proseguire. Sua sorella ha strappato un piccolo ramo da un arbusto che spuntava vicino alla croce e ha mormorato: «Lo porterò nella nostra casa, in ricordo di mio padre e della gente di questa terra che gli ha voluto bene».

La requisitoria del P.M.

«Condannate anche i frati»

La gioia dei religiosi per il suicidio dell'ortolano
Domani le richieste dell'accusa

MESSINA, 15.

«I giudici sbagliarono quando assolsero i tre frati Carmelo, Venanzio e Agrippino. Quella sentenza fu giustamente riprovata da tutta l'opinione pubblica che non esitò a definirla ingiusta, scandalosa, ridicola, aberrante e fazziosa». Con queste inequivocabili espressioni il procuratore generale, dott. Aldo Cavallari, si è pronunciato oggi al processo di Mazzarino per la condanna dei tre frati che, in primo grado furono assolti «per aver agito in stato di necessità». «Lo stato di necessità è una discriminante ridicola, per i tre religiosi — ha proseguito il P.G. — I

ghissimi anni per decidere sul da farsi, ma non hanno sempre la via della complicità, per il semplice fatto che non avevano nessuna necessità di sottrarsi al Lo Bartolo, né alcuna ragione per temerlo».

Augenti accusa

il giudice istruttore

«Gli illeciti commessi con il ritrovamento dei gioielli»

Augenti si è arreso, ma a condizione... Ha rinunciato a far leggere tutte le lettere di Fenaroli e le intercettazioni telefoniche, ma ha ottenuto, come contropartita, il permesso di svolgere subito un incidente. Così abbreviata da una parte, la strada che porta alla discussione finale è stata allungata dall'altra.

Ma di questo nessuno può accusare il difensore di Fenaroli: l'istanza presentata ieri ha un'importanza tale per cui non si può pensare a questioni di tempo. Augenti ha riaperto la battaglia sui gioielli, sostenendo che in questo processo non si può pensare al conto dei tempi. Augenti ha riaperto la battaglia sui gioielli, sostenendo che in questo processo non si può pensare al conto dei tempi. Augenti ha riaperto la battaglia sui gioielli, sostenendo che in questo processo non si può pensare al conto dei tempi.

Lo scandalo dell'A.M.B.

Giallo in Val Passiria

Questi i 106 bananieri incriminati

Sono iniziati in varie città d'Italia e proseguiranno anche a Roma nella prossima settimana gli interrogatori dei 106 bananieri per lo scandalo delle banane. Sono tutti imputati di rivelazione di segreti d'ufficio, di turbativa d'asta, di falso ideologico e di corruzione. A questi accusati aggiungono tre funzionari dell'Associazione bananiera (il presidente, Diego Sartori, il segretario Enzo Umberto Rossi e il tesoriere Giovanni Ghernieri), che avrebbero tenuto i contatti e pagato (con i soldi raccolti fra gli associati) l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente dell'A.M.B., per le informazioni sulla lista.

Serie rara di francobolli

Lunga coda per la «sede vacante»



Una lunga coda di un migliaio di persone si snoda da ieri mattina all'ingresso dell'Ufficio postale del Vaticano, dove sono stati messi in vendita i francobolli della «sede vacante». La serie è composta di tre valori (10, 40 e 100 lire) e rappresenta una rarità filatelica, in quanto resta in corso solo fino all'elezione del nuovo pontefice. Nella foto in alto: tre francobolli emessi dal Vaticano; in basso: la lunga fila davanti all'ufficio postale di Piazza San Pietro.

E' ACCADUTO

Banditi mascherati
COSENZA — Due sconosciuti, armati di pistola e con il volto bendato, sono penetrati nella fabbrica di gelati «Sovrana» a Rossano Calabro. Dopo aver costretto al muro il proprietario, lo hanno derubato di due milioni, poi si sono dati alla fuga. I due sono stati uccisi, dopo i primi atti di paura e di svenimento, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Clasura per morire
PALERMO — Filippo D'Amico, un giovane fattorino di banca di 23 anni, sposato con tre figli, si era lasciato chiuder

re nei locali dell'agenzia di credito dove lavorava con il proposito di lasciarsi morire di inedia, approfittando della chiusura festiva del «Corpus Domini». Alcuni passanti, però, avendo udito dei rumori, hanno avvertito gli agenti della squadra mobile, i quali, penetrati nell'edificio, lo hanno salvato. Il giovane voleva morire per le condizioni di estrema indigenza in cui si trovava.

Salvataggio a Capri
CAPRI — La «Freccia d'Oro», l'alicante di linea in servizio tra Capri e Napoli, è stato costretto a invertire la rotta per portare soccorso ad un

Le vittime sono due fratelli tedeschi in gita - Le ipotesi

BOLZANO, 15. I cadaveri di due fratelli tedeschi sono stati rinvenuti lungo la statale che porta al Passo di Giovo, in Val Passiria. Il misteriosissimo «giallo» impegna da parecchie ore i carabinieri di Trento. Per ora l'unica circostanza certa è l'identità dei due uomini: si tratta dei fratelli Karl e Adolf Reppel, rispettivamente di 67 e 45 anni, residenti a Solingen. Il corpo di Karl Reppel è stato trovato, riverso, sul ciglio della strada. L'uomo sarebbe stato colpito alla schiena da un colpo di pistola istantanea. Adolf Reppel, invece, è stato rinvenuto a cavalcioni, a bordo di una Volkswagen, precipitata in fondo a un burrone. Le cause della sua morte sono ancora incerte: ma sembra che anche lui sia stato colpito alla schiena da una rivoltella. Accanto alla vettura una pistola di fabbricazione tedesca cal. 7,65, l'arma che potrebbe essere servita a trucidare Karl Reppel.

Per ora non si possono fare che ipotesi: o i due anziani turisti sono stati uccisi a scopo di rapina da uno sconosciuto; oppure si tratta di omicidio-suicidio. Adolf Reppel avrebbe ucciso il fratello Karl e poi si sarebbe gettato con la vettura nel profondo burrone. Gli investigatori sono più propensi, finora, a dar credito alla prima ipotesi. Alcuni testimoni infatti dicono di aver visto un terzo uomo, un individuo che con la faccia grondante di sangue si allontanava verso la zona boscosa. Probabilmente questo ipotetico assassino ha chiesto un passaggio ai due fratelli e, una volta nella Volkswagen, li ha colpiti alle spalle. Egli poi avrebbe spinto l'auto nel burrone per mascherare il delitto. In questo caso, però, non si riesce a comprendere perché non abbia pensato a sbarazzarsi di ambedue i cadaveri allo stesso modo.

A segnalare la presenza del cadavere lungo i tornanti della statale di Val Passiria è stato un automobilista di Vipiteno: costui avrebbe visto anche il fantomatico individuo aggirarsi, barcollando, nelle vicinanze. Nessuna dichiarazione però può essere ritenuta sicura al cento per cento: ieri, all'ora in cui si presume sia avvenuto l'attacco, il fatto di sangue, una bufera violentissima imperversava nella zona (2100 m. sul livello del mare) e la visibilità era praticamente nulla. Se anche i due fratelli si fossero fermati lungo la strada per raccogliere un autostoppista che poi li ha rapinati e trucidati costui non dovrebbe aver percorso poi molta strada con quel tempo da lupi. Per questo ora i carabinieri stanno aspettando tutta la zona cercando, per lo meno un indizio, una prova del

Le frodi alimentari

641 denunce contro commercianti

In un solo anno di attività (dall'aprile del '62 all'aprile del '63) gli uffici veterinari provinciali di tutta Italia hanno denunciato all'autorità giudiziaria 641 commercianti di generi alimentari e hanno ordinato la chiusura di 206 negozi dello stesso tipo. Motivo comune a questi provvedimenti è la mancata osservanza delle norme igieniche e sanitarie che disciplinano la produzione e la vendita di prodotti di origine animale. La notizia che è stata ufficialmente comunicata dall'ufficio stampa del Ministero della Sanità, è tanto più allarmante in quanto riguarda soltanto quei negozi che smerciano alimenti di origine animale. In particolare, infatti, l'elenco dei denunciati prevede 522 titolari di macellerie, 103 titolari di salumifici, 10 titolari di mattatoio privato e 13 titolari di pescherie. Sono stati temporaneamente chiusi 185 macellerie, 10 salumifici, 8 mattatoi privati e 3 pescherie. Tali interventi rientrano nella lotta intrapresa dal ministero per la repressione delle frodi alimentari. Gli stessi servizi veterinari hanno svolto quest'anno attività di vigilanza per un totale di 16.400 servizi ispettivi.

Fugge dal circo la leonessa

SIRACUSA — Delma, una leonessa appartenente al circo delle sorelle Fiorani, ha pagato con la vita pochi attimi di libertà. La leonessa, durante un esercizio di prova, era ribellata alla sua domatrice e, saltato lo steccato, era fuggita.

Crolla un castello del 400

(G.R.) — Il quattrocentesco Palazzo Farnese di Corchiano è crollato e le macerie hanno diviso in due il piccolo centro che dista pochi chilometri da Civitavecchia. Alle 22 di giovedì un boato spaventoso ha scosso il paese che è piombato nel buio perché alcuni cavi elettrici navi sono troncati nel crollo, mentre una nuvola di polvere invadeva le strade mozzando il respiro. Non si lamentano vittime. Soltanto qualche ferito colpito dai tronconi dei cavi spezzati e dai calcinacci. Con il castello sono andati distrutti cinque appartamenti ricavati alla meglio tra le vecchie mura. Il crollo non ha sorpreso nessuno, perché tutti sapevano che la vecchia costruzione era da tempo pericolante. Soltanto la mancanza di alloggi e la speranza che il palazzo — piantato su uno sperone di roccia da più di sei secoli — avrebbe retto ancora, aveva spinto cinque famiglie ad abitare nel castello che era stato del Farnese prima, per passare poi ai principi Santa Croce. L'allarme è stato dato da Angelo Petrucci.

ANNUNCI ECONOMICI

MAGU egiziano fama mondiale, premiato medaglia d'oro responses balordivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia oriente amori, affari, sofferenze. Pignecce sessantatre Napoli.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolizze sessuali di origine nervosa, gichica, endocrina (neurostena, deficienza ed anomalie sessuali) tutte premirimoni. Dott. P. MONACO Roma Via Viminale, 38 - Int. 4 (Stazione Termini) Orario 9-12-18-19 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471110 (Aut. Com. Roma 18014 del 25 ottobre 1958).

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle emorroidi, ragadi, fistole, emorri, vene varicose. **DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, FELLO**
VIA COLLE DI RENO 152
Tel. 224.200. Ore 9-19. Tutti i giorni (Aut. M. San. n. 77/22518 del 20 maggio 1960).

VACANZE LIETE
VISERBA DI RIMINI — PENSIONE VILLA OSLO - Via Cavour 3 - a 30 m. mare. Confort. Cucina magnifica. Prezzi convenientissimi. Interpellate.

RIVAZZURRA DI RIMINI PENSIONE MIRADOR - Tel. 30182. Vicinissima mare. Ogni confort. Cucina casalinga ed abbondante. Giugno-settembre 1200. Luglio 1800. tutto compreso. Interpellate.